

avendo alcuna ragione di dubitare che la Commissione nominata dagli Uffici non si occupi con lo stesso zelo e interesse del disegno di legge, non mi sembra opportuno di mutare un sistema che ha prodotto in passato risultati soddisfacenti.

Credo pertanto che si potrebbe accogliere senz'altro la proposta dell'onorevole Riccio, che è una riproduzione del sistema costantemente seguito in questa materia. Del resto, la Camera provvederà nel modo che giudicherà più opportuno; e io non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Onorevole De Nava, io non do nè punto nè poco alla sua proposta un'interpretazione non corrispondente ai suoi sentimenti...

DE NAVA. Ella sa quale sia la mia deferenza verso di lei, onorevole Presidente. Se per caso si dovesse supporre in me una intenzione anche lontanamente men che riguardosa per lei, ritirerei immediatamente la mia proposta.

PRESIDENTE. Sta bene: ma ella comprenderà (e lo comprende la Camera) che per la delicatezza del mio ufficio io non potrei mai accettare la proposta dell'onorevole Riccio se non quando ella avesse ritirata la sua. (*Benissimo!*)

DE NAVA. La ritiro immediatamente. (*Bravo! Bene!*)

MURATORI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MURATORI. Io credo che il sistema seguito finora, quello della nomina fatta dal presidente in materia di Commissioni per per l'esame di codici risponda ad un concetto logico, giusto e pratico anche per la celerità e l'interesse che si deve avere a far presto in una materia come questa. È da tanti anni che si reclama la pubblicazione e la promulgazione del codice di procedura penale!... Io credo quindi che la Camera possa e debba approvare la proposta dell'onorevole Riccio, che risponde ai precedenti, e risponde altresì anche alle necessità del momento.

PRESIDENTE. La Camera quindi desidera che nomini io la Commissione, che dovrà esaminare il disegno di legge presentato per la pubblicazione del nuovo codice di procedura penale?

Voci. Sì, sì!

PRESIDENTE. Non occorre quindi che io metta a partito la proposta dell'onorevole Riccio. Nella scelta dei membri della Commissione procurerò di soddisfare nel modo migliore i desideri della Camera. (*Vive approvazioni.*)

Sull'ordine del giorno.

DI CAMBIANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI CAMBIANO. D'accordo con l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio, e, credo, col consenso dell'onorevole presidente del Consiglio, chiedo alla Camera ed all'onorevole Presidente che sia iscritta nell'ordine del giorno di domani, prima del seguito del bilancio dell'interno, la discussione del disegno di legge n. 949: « Approvazione della convenzione 16 giugno 1911 stipulata con gli Istituti fondatori della Cassa nazionale d'assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro ».

Non porterà alcuna discussione, e quindi, non disturbando la discussione dei bilanci, confido che la mia preghiera, che faccio a nome della Commissione, sarà accettata.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Tra i disegni di legge presentati l'altro giorno vi era quello per conversione in legge dei regi decreti 24 dicembre 1911, n. 1479, 31 dicembre 1911, n. 1426 e 18 gennaio 1912, concernenti modificazioni alle norme per il funzionamento dell'Unione messinese ed altri provvedimenti riguardanti i comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908, che per errore fu trasmesso all'esame della Giunta generale del bilancio. Chiederei invece che fosse mandato alla Commissione che ha esaminato tutti i precedenti disegni di legge e conversioni in legge di regi decreti sulla stessa materia.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni in contrario, così rimane stabilito.

Desidera parlare, onorevole Morpurgo?

MORPURGO. Pregherei la Camera di consentire che nell'ordine del giorno di domani fosse iscritta, dopo le interrogazioni, la discussione del disegno di legge...

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Debbo assolutamente oppormi.

MORPURGO. Sono d'accordo col ministro delle finanze, e per questo non ho chiesto l'assentimento dell'onorevole presidente del Consiglio...

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Debbo oppormi, perchè non posso consentire che la discussione dei bilanci sia interrotta con la discussione di altri disegni di legge.